

Fabio Pizzul – Consiglio regionale lombardo – X legislatura – report 181 del 14 ottobre 2017

Primo passo per la nuova legge elettorale. Ora tocca al senato. Non è la legge perfetta, ma dà la possibilità di avere un sistema uniforme tra le due camere e favorisce le coalizioni. Poi toccherà agli elettori decidere. Il PD festeggia il decimo compleanno e rilancia la propria scelta di responsabilità per l'Italia e il suo futuro. [Editoriale "7giorniPD": Arma di distrazione di massa](#)

1 – Vi aspetto a cena domenica 22 ottobre

Vi invito a cena al Refettorio Ambrosiano di Milano per parlare di cristiani nella città. Ci confronteremo sullo stile dei cattolici in politica a partire dal libro "Spiritualità e politica – Un dissidio rappacificato" che raccoglie alcuni scritti di mons. Mario Spezzibottiani. Saranno con noi la curatrice Daniela Mazzuconi e l'autore dell'introduzione storica Alfredo Canavero, oltre a tanti altri amici di don Mario. E' necessario iscriversi all'indirizzo posta@noifuturoprossimo.it. Fate girare la voce e segnalate la presenza entro giovedì.

2 – Una legge per l'Italia, non contro qualcuno

La Camera dei deputati ha approvato, in prima lettura, la nuova legge elettorale, ribattezzata "Rosatellum 2.0" in virtù del primo firmatario della proposta, il capogruppo PD Ettore Rosato. Come saprete, si tratta di un mix tra uninominale e proporzionale con un 63% degli eletti scelti grazie a quest'ultimo. Sono possibili coalizioni a sostegno dei candidati nei collegi uninominali e queste dovranno essere replicate anche nel proporzionale. Nessun premio di maggioranza, se non l'implicita possibilità che l'uninomiale rafforzi uno dei contendenti. Molte le polemiche per l'assenza delle preferenze, ma per il proporzionale le liste saranno brevi, così da rendere ben identificabili i possibili eletti. I 5 Stelle provano a farsi passare per vittime di un complotto, ma è la loro strumentale volontà di rimanere puri ed evitare qualsiasi coalizione a porli fuorigioco. Molti pronosticano come unico possibile esito la grande coalizione, che personalmente non auspico, ma saranno gli italiani a decidere con il loro voto. Poco elegante, ma necessario (per evitare oltre 100 voti segreti) il ricorso alla fiducia. [La nuova legge elettorale spiegata da "Democratica"](#)

3 – Le fake news di Maroni e il mio "non voto"

Come avrete capito, non mi recherò al seggio in occasione del Referendum per l'autonomia. Lo ritengo superfluo, costoso e utile solo al futuro politico di Maroni, non certo alla possibilità di fare un passo avanti verso il regionalismo differenziato. Mi confermano in questa mia decisione le falsità di cui è infarcita la comunicazione istituzionale della Giunta: dal residuo fiscale alla Lombardia a statuto speciale sono troppe le "fake news" con cui si tenta di convincere i lombardi a votare. Le istituzioni sono una cosa seria e vanno servite, non strumentalizzate. Meglio non votare: è una scelta politica, non un atto contro l'autonomia. [Materiale di approfondimento sul referendum da \[www.blogdem.it\]\(http://www.blogdem.it\)](#)

4 – Formazione per il futuro dei giovani

Un convegno del CNOS FAP (l'ente formativo dei Salesiani) e il 70° anniversario dell'Accademia Formativa della Martesana di Gorgonzola mi hanno confermato, negli ultimi giorni, la necessità di un forte impegno per mantenere alta l'attenzione sulla formazione professionale del nostro territorio. Un mondo del lavoro in continua e veloce evoluzione chiede percorsi formativi che aiutino i ragazzi a maturare competenze tecniche e personali in grado di rispondere alle sfide che si troveranno di fronte. In Italia ci sono pochi giovani e si investe male su di loro: servono più laureati, ma anche più ragazzi capaci di un sapere tecnico pratico. La "via italiana al duale", che consiste nell'affiancare una formazione pratica a quella teorica e nell'integrare scuole e aziende, passa anche e soprattutto dai centri di formazione professionale. La Lombardia ha una grande storia in questo campo che va difesa e rinnovata. [Una mia sintesi del convegno](#)

5 – Luci e ombre delle politiche attive

La Lombardia è la regione leader in Italia nelle politiche attive per il lavoro (l'accompagnamento alla ricerca di un posto), ma gli strumenti messi in campo devono essere più trasparenti e accessibili. Le istituzioni europee hanno riconosciuto la dimensione innovativa della Dote Unica Lavoro, ma hanno anche sottolineato il rischio che si trasformi in un'occasione di guadagno facile per i centri per l'impiego privati che potrebbero drenare risorse pubbliche per ricollocare lavoratori che sarebbero già in grado di farlo. Quanto ai centri per l'impiego pubblici, salvo le positive eccezioni delle Afol di Milano e della Brianza, faticano ad offrire servizi adeguati per mancanza di personale e risorse: urge un intervento serio di riordino che rispetti le peculiarità e la storia dei vari territori. Lo prevede anche il Jobs Act. Spero che la Regione non cada nella tentazione di centralizzare questi importanti e spesso ancora troppo fragili servizi. [Il comunicato del gruppo regionale PD](#)

6 – Figli di Abramo – Milano, gli stranieri, le religioni

E' stato presentato questa mattina a Milano il docufilm "Figli di Abramo", diretto da Simone Pizzi, giovane diplomatico della Scuola di Cinema Luchino Visconti, e prodotto da "In dialogo - cultura e comunicazione" con il sostegno della Fondazione Cariplo. Si tratta del racconto di alcune storie di immigrazione che hanno trovato nella religione e nelle comunità ortodossa, islamica e cattolica occasioni di integrazione. Un film carico di emozioni, sofferenze e voglia di guardare al futuro con fiducia e speranza. "In dialogo" lo propone per serate di discussione e approfondimento che possono essere organizzate nelle parrocchie o in altri contesti che favoriscano il confronto. Il docufilm è accompagnato da una mostra fotografica. Per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere a progetto.migranti@coopindilaogo.it.